

BLOCKNOTES

NOTIZIARIO TRIMESTRALE A CURA DEL
GRUPPO COOPERATIVO COLSER AURORADOMUS

N. 15 - GIUGNO 2015

gruppo cooperativo
servizi e sociale

COLSER
SERVIZI

aurora
domus

Papa Francesco: "La cooperativa può
gestire nel modo giusto il denaro
a servizio della vita"



pag.

2

Colser-Auroradomus insieme
anche per decidere



pag.

4

Presentati in Assemblea i dati
dell'Annual Report 2014
del Gruppo Cooperativo



pag.

10

WEL#INFO.
Il progetto welfare continua



pag.

10

I servizi che nutrono il territorio:
anche COLSER a EXPO 2015



pag.

14

Il Gruppo Colser-Auroradomus come
"caso di studio"
all'Università di Roma



pag.

22

FOCUS ON

Un Block Notes davvero molto ricco in questa sua edizione estiva, tante pagine per raccontare eventi importanti che hanno caratterizzato questi ultimi mesi di lavoro. Mesi che hanno visto il rilancio del progetto di welfare cooperativo, a cui abbiamo dedicato diversi approfondimenti, oltre che lo svolgimento della assemblea annuale del Gruppo Cooperativo che quest'anno ha registrato il record di sempre in termini di numero di presenti.

Facciamo parte di un Gruppo "vivo", che anche nella presentazione dei suoi bilanci e dei dati dell'Annual Report ha mostrato la sua solidità e la sua capacità di saper navigare in acque agitate come quelle dell'attuale contesto socio-economico.

Tanti progetti stanno per partire e tanti si sono concretizzati: già da tempo si parlava della necessità di rafforzare la presenza del Gruppo sul territorio nazionale e le recenti aggiudicazioni in Friuli, Abruzzo e Toscana hanno permesso di raggiungere questo obiettivo.

In un periodo in cui di cooperazione si è parlato soprattutto per gli scandali causati da alcune "mele marce" che a torto di definiscono cooperative, abbiamo voluto aprire questo numero con le illuminanti parole di Papa Francesco che in un incontro con i operatori di Confcooperative ha ridato entusiasmo ed energia a tutto il nostro settore.

Buona lettura.

La Redazione

DIRETTORE RESPONSABILE: LUIGI PISCITELLI
DIRETTORE EDITORIALE: FABIANO MACCHIDANI
LA REDAZIONE: ERNESTO VIGNALI, ENRICO BATTINI, MARCELLO DI CASTRI,
TAMARA JALANBOU, GIORGIO BARRAL, GIULIANO NOTARI, GIOVANNA BRUNO
EDITORE: G.C.P. COLSER AURORA DOMUS - V. VERDI 27/B - 43122 PARMA
TEL. 0521 957595 - FAX 0521 290290 - C.F. 01520520345
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI PARMA N° 28 DEL 21/11/1997
PROGETTO GRAFICO: EUROPA/AGENZIA DI PUBBLICITÀ
STAMPATO PRESSO MATTIOLI 1885 SRL - STRADA DELLA LODESANA 649/SX - 43036
FIDENZA (PR)

7000 Conf-Cooperatori da Papa Francesco

"La cooperativa può gestire nel modo giusto il denaro a servizio della vita"



"Ci troviamo nel momento più difficile della nostra storia". L'allarme arriva da **Maurizio Gardini**, Presidente nazionale di Confcooperative, intervenuto nelle scorse settimane per evidenziare il passaggio molto delicato che le cooperative stanno attraversando nel nostro Paese. Una situazione venutasi a creare a causa dei numerosi scandali giudiziari che hanno travolto alcune importanti realtà di questo mondo, che pure nel corso del tempo avevano saputo farsi apprezzare per il loro prezioso contributo specie in ambito sociale.

Dalla triste vicenda di "mafia capitale", che ha visto implicata la coop romana "29 giugno", impegnata nell'accoglienza dei migranti, sino all'inchiesta che ha investito la Cpl Concordia di Modena per appalti truccati, i casi giudiziari degli ultimi mesi hanno messo in discussione, soprattutto agli occhi dell'opinione pubblica, un modello sociale la cui storia è sempre stata caratterizzata da importanti successi. E come spesso accade in questi casi, il rischio oggi è quello di buttare via il bambino con l'acqua sporca.

"Questo non è il momento per gioire delle glorie del passato, ma per riscoprire i propri valori e guardare al futuro", ha dichiarato ancora Gardini nel corso di un

convegno tenutosi nei mesi scorsi a Forlì, spiegando al contempo quale deve essere secondo lui la ricetta per ritrovare quella credibilità oggi un po' appannata: *"La mutualità è l'essenza del pensare e agire cooperativo, intesa sia come mutualità interna, che significa attenzione verso i soci e riposizionamento del socio al centro della vita dell'impresa, sia come mutualità esterna, ossia l'attenzione ai bisogni del territorio"*.

Da qui è necessario ripartire guardando al futuro con fiducia, anche seguendo la via indicata da **Papa Francesco** durante l'incontro tenutosi in febbraio con i rappresentanti della Confederazione cooperative italiane. *"Le cooperative devono continuare a essere il motore che solleva e sviluppa la parte più debole delle nostre comunità locali e della società civile"*, è stato il primo incoraggiamento del Santo Padre, che ha poi ribadito come occorra *"mettere al primo posto la fondazione di nuove imprese cooperative, insieme allo sviluppo ulteriore di quelle esistenti, in modo da creare soprattutto nuove possibilità di lavoro che oggi non ci sono"*.

Il Papa ha poi parlato della necessità di realizzare nuove soluzioni di welfare, in particolare nel campo della sanità, un campo delicato dove tanta gente



povera non trova più risposte adeguate ai propri bisogni. *“La carità è un dono! – ha esortato Bergoglio – Non è un semplice gesto per tranquillizzare il cuore, è un dono! Io quando faccio la carità dono me stesso!”*. Il terzo incoraggiamento del Santo Padre riguarda invece l'economia, e in particolare il suo rapporto con la giustizia sociale, con la dignità e il valore delle persone. *“È noto che un certo liberismo crede che sia necessario prima produrre ricchezza, e non importa come, per poi promuovere qualche politica redistributiva da parte dello Stato. Prima riempire il bicchiere e poi dare agli altri – ha spiegato Bergoglio –. Invece noi sappiamo che realizzando una qualità nuova di economia, si crea la capacità di far crescere le persone in tutte le loro potenzialità”*. L'esempio diventa proprio quello del socio della cooperativa: *“Non deve essere solo un fornitore, un lavoratore, un utente ben trattato, dev'essere sempre il protagonista, deve crescere, attraverso la cooperativa, crescere come persona, socialmente e professionalmente, nella responsabilità, nel concretizzare la speranza, nel fare insieme”*. Un altro importante suggerimento riguarda invece il ruolo che il movimento cooperativo può esercitare per sostenere, facilitare e anche incoraggiare la vita delle famiglie. *“Realizzare la conciliazione, o forse meglio l'armonizzazione tra lavoro e famiglia, è un compito che avete già avviato e che dovete realizzare sempre di più – ha esortato Papa Francesco –. Fare questo significa anche aiutare le donne a realizzarsi pienamente nella propria vocazione e nel mettere a frutto i propri talenti. Donne libere di essere sempre più protagoniste, sia nelle imprese sia nelle famiglie! So bene che le cooperative propongono già tanti servizi e tante formule organizzative, come quella mutualistica, che vanno incontro alle esigenze di tutti, dei bambini e degli anziani in particolare, dagli asili nido fino all'assistenza domiciliare. Questo è il nostro*

modo di gestire i beni comuni, quei beni che non devono essere solo la proprietà di pochi e non devono perseguire scopi speculativi”.

L'ultimo suggerimento è forse quello più sorprendente, anche a detta dello stesso Santo Padre: *“Per fare tutte queste cose ci vuole denaro!”*. Una frase che solo apparentemente può sembrare un controsenso, ma che invece interpretata nella maniera corretta rappresenta una necessità: *“Dovete investire, e dovete investire bene! – ha proseguito il Papa – In Italia certamente, ma non solo, è difficile ottenere denaro pubblico per colmare la scarsità delle risorse. La soluzione che vi propongo è questa: mettete insieme con determinazione i mezzi buoni per realizzare opere buone. Collaborate di più tra cooperative bancarie e imprese, organizzate le risorse per far vivere con dignità e serenità le famiglie; pagate giusti salari ai lavoratori, investendo soprattutto per le iniziative che siano veramente necessarie”*.

Anche se parlare di questo tema non è facile, se è ancora attuale il motto secondo cui *“il denaro è lo sterco del diavolo”* – come ricorda il Papa citando Basilio di Cesarea, Padre della Chiesa del IV secolo, ripreso poi da san Francesco d'Assisi – oggi più che mai è necessario fare i conti con esso. *“Quando il denaro diventa un idolo, comanda le scelte dell'uomo. E allora rovina l'uomo e lo condanna. Lo rende un servo – ha concluso il Santo Padre –. Il denaro a servizio della vita può essere gestito nel modo giusto dalla cooperativa, se però è una cooperativa autentica, vera, dove non comanda il capitale sugli uomini ma gli uomini sul capitale”*.

Da segnalare la presenza all'incontro con Papa Francesco di una numerosa delegazione di Soci del Gruppo Cooperativo che hanno potuto assistere a un evento storico per tutto il mondo della cooperazione.

Colser-Auroradomus insieme anche per decidere

Si riunisce la quarta assemblea generale del Gruppo Cooperativo



L'Assemblea è il momento più importante nella vita di una cooperativa. Spetta ai soci assumere democraticamente le decisioni fondamentali sull'attività della società come approvare lo statuto, eleggere gli organi sociali e approvare il bilancio. È stata quindi una grande soddisfazione da parte di tutti vedere un'altissima presenza di soci all'appuntamento che si è svolto **sabato 16 maggio in occasione dell'Assemblea plenaria** del Gruppo Cooperativo. C'era anche una ragione in più, dovendo questa volta procedere al rinnovo delle cariche dei Consigli di Amministrazione sia di COLSER che di Auroradomus come accade ogni tre anni. Un appuntamento che si è rinnovato nel migliore dei modi, una famiglia che ancora una volta si ritrova unita e che si allarga sempre di più. A fare gli onori di casa come da tradizione è stata **Cristina Bazzini, Presidente del Gruppo Cooperativo**, che in apertura dei lavori ha sottolineato l'importanza della mattinata, sia nella vita delle singole cooperative che in quella dell'intero Gruppo, perché pone al centro le figure dei soci: vero capitale di Auroradomus e COLSER. Dopo i saluti e i ringraziamenti di rito all'assemblea a nome della Direzione, la presidente Bazzini ha affrontato l'analisi di questi ultimi anni: *"Possiamo affermare con orgoglio come nonostante la crisi, le difficoltà del mercato e il difficile contesto socio-economico e normativo il Gruppo sia stato condotto non solo in "acque tranquille" ma sia anche cresciuto in modo significativo: il fatturato complessivo nell'ultimo triennio è cresciuto del 12,4% passando dai 124 ml di euro del 2012 ai 131 dell'anno scorso fino ai 139 ml del 2014. Cresce anche la nostra forza lavoro, dai 5000 soci siamo arrivati agli attuali quasi 5500 soci di oggi con una crescita dell'8,7% in 36 mesi. Risultati di cui possiamo andare fieri perché non solo confermano la solidità delle Cooperative del Gruppo ma dimostrano anche la lungi-*

miranza e la validità del progetto "Gruppo Cooperativo Paritetico" nato nel 2007 e che inizialmente aveva suscitato tanti dubbi. Ora invece si vedono i primi significativi risultati e, dopo il primo e più eclatante rappresentato dall'inaugurazione della Sede comune, il 2014 è stato anche l'anno dell'ampliamento dei servizi integrati offerti dal Gruppo sia nell'area del nord est che del centro Italia". Un intervento teso a sottolineare come questi risultati di cui possiamo essere fieri, anticiclici rispetto al quadro complessivo nazionale, siano stati raggiunti mantenendo ancora una volta un equilibrio fra impresa, economia, lavoro e rispetto dei nostri soci lavoratori. I nostri numeri attuali sono altissimi, oggi il Gruppo conta sei realtà (Colser, Aurora Domus, Saltatempo, Prospettive, Passoadue e Cofacility) e a giorni si arricchirà di due nuovi marchi: Ecocity, che si occupa di logistica eco-compatibile e RGS che si occupa di manutenzione di impianti tecnologici e servizi integrati.

Dopo la Presidente del Gruppo Bazzini è toccato a **Marina Morelli, Presidente di Auroradomus** portare i saluti e i ringraziamenti all'intera platea. Commossa e entusiasta nel vedere tanti soci presenti provenire anche da lontano (Toscana, Friuli e addirittura Roma). *"Possiamo essere felici per i risultati soddisfacenti che confermano la nostra capacità di ottimizzare le risorse e di mantenere la qualità dei servizi in un'ottica complessiva di sostenibilità economica all'interno di un quadro generale di crisi. Il contesto economico e sociale in cui abbiamo operato in questo ultimo periodo infatti è stato particolarmente difficile con una crisi economica globale che ha continuato a far sentire i suoi effetti.*

Per far fronte a tutte queste situazioni negative abbiamo capito comunque di dover rischiare anche quando il risultato è lontano e anche mettendo a disposizione i no-



stri investimenti economici, non solo le nostre persone, la nostra efficienza e la nostra capacità di gestire. Anche noi abbiamo capito che non potevamo sopravvivere mantenendo solo la nostra competenza ed esperienza sui territori già conosciuti ma che era necessario invece esplorare altri ambiti territoriali. E qui per fortuna l'alleanza e la "contaminazione" con Colser hanno portato i loro frutti. Esempio ne sono una serie di notevoli risultati di cui andiamo orgogliosi. Prima di tutto l'aggiudicazione di importanti servizi in Toscana (prima volta per AD) e Friuli Venezia Giulia (Trieste). E poi non sono da dimenticare l'ottimo esito delle sorveglianze sulle certificazioni ISO:9001, SA8000 e UNI:11010: i nostri servizi in accreditamento che hanno portato o stanno portando a pieno regime l'applicazione della normativa e il lavoro di ottimizzazione organizzativa svolto all'interno della Sede e nei servizi con l'intento di non diminuire la qualità del nostro lavoro. Insomma un futuro pieno di impegni nel quale i principali temi su cui lavorare saranno quelli dell'espansione territoriale, della solidità della cooperativa e della tutela dell'occupazione, del potenziamento del progetto welfare, dell'innovazione e dello sviluppo dei nostri servizi, dello sviluppo di ulteriori sinergie all'interno del Gruppo Cooperativo.

A questo punto la fase plenaria dell'assemblea è terminata e i soci delle due cooperative si sono separati per svolgere le proprie assemblee di approvazione del bilancio annuale e di nomina dei Consigli di Amministrazione. In

entrambi i casi i due bilanci sono stati approvati a larghissima maggioranza.

Tutti i consiglieri eletti si sono associati alle parole della **Presidente Bazzini** che alla fine del suo discorso ha citato Papa Francesco "non fermiamoci a guardare soltanto quello che abbiamo saputo realizzare, continuiamo a perfezionare e a rafforzare e ad aggiornare le buone solide realtà che abbiamo costruito. Ma dobbiamo anche avere il coraggio di uscire da queste per portare la cooperazione sulle nuove frontiere del cambiamento".

Un ringraziamento per le foto di questo articolo a Francesco Galeandro

I NUOVI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE

COLSER

Presidente:

Cristina Bazzini

Vice Presidente:

Giovanni Poletti

Consiglieri:

Mauro Chiari
Paola Cipriani
Luis Gabriel Cittadino
Ana Cristea
Maurizio Bonati
Cinzia Martinelli
Luciana Panizzi
Giuliano Notari
Nicola Praticò
Letizia Serafini
Laura Storti
Roberto Sudati
Massimo Varacca

AURORA DOMUS

Presidente:

Marina Morelli

Vice Presidenti:

Daniela Chinosi
Barbara Guidotti
Roberta Lasagna

Consiglieri:

Mauro Chiari
Giuseppe Chiodaroli
Maria Grazia Frigoli
Antonio Pignalosa
Giovanni Poletti
Clara Spagnoli
Ernesto Vignali

Dopo gli ottimi risultati siamo pronti per le prossime sfide



"Oggi siamo qui a testimoniare i nostri risultati positivi, ma sappiamo che le sfide che ci attendono saranno ancora difficili. Dobbiamo concentrarci sugli obiettivi futuri, primo fra tutti quello proseguire nella nostra crescita attraverso il rafforzamento e l'evoluzione del nostro modello di governance, più strutturato e che possa dare maggiori garanzie nel raggiungimento dei nostri obiettivi che consistono nel consolidamento della nostra presenza sulla scena nazionale, nella diversificazione e nell'ampliamento della gamma dei nostri servizi in gestione integrata con tutte le componenti del Gruppo e nella possibilità di scendere in campo in progetti socio-sanitari o addirittura specificatamente sanitari al fianco dell'ente pubblico o a supporto della sanità privata.

Ma essere operatori significa anche stare vicino ai lavoratori con gesti concreti. Come il progetto di Welfare Cooperativo, un sistema in grado di supportare i soci in vari ambiti (lavoro, salute, famiglia) e di cui sono stati recentemente presentati i primi importanti risultati.

In un momento in cui a fare notizia purtroppo sono i cattivi esempi di un sistema cooperativo che contempla, invece, una stragrande maggioranza di imprese che lavorano nella legalità, nell'etica e nella discrezione, noi rispondiamo con ancor maggiore tenacia, attestando che il modello, vista anche la tenuta durante la crisi, dove è sano si dimostra vincente."

Cristina Bazzini, Presidente Gruppo COLSER-Auradomus

Presentati in assemblea i dati dell'Annual Report 2014 del Gruppo Cooperativo

Si rinnova il tradizionale appuntamento con l'analisi annuale del Gruppo Cooperativo

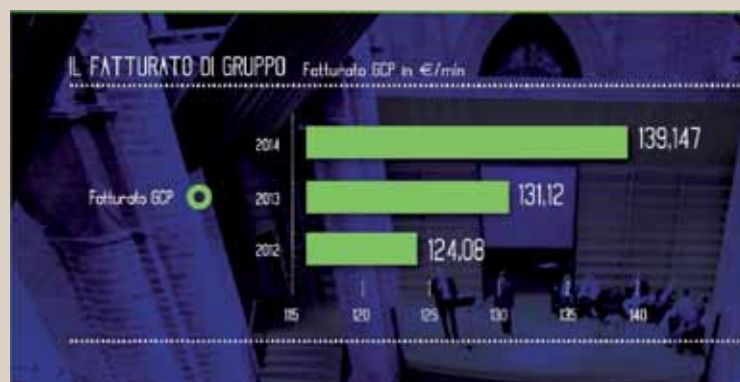


Ormai l'Annual report del Gruppo Cooperativo è divenuto un appuntamento annuale fisso di rendicontazione, uno strumento che ha dimostrato grande utilità sia nel campo della promozione dei nostri servizi che in termini di analisi e confronto dello stato, della composizione e delle evoluzioni dei nostri lavoratori e delle attività che svolgiamo. L'Annual Report è inoltre uno strumento fondamentale per caratterizzare quella trasparenza organizzativa che vogliamo caratterizzi tutte le azioni del Gruppo. Vediamo, di seguito una selezione dei dati analizzati partendo dalla diffusione territoriale del Gruppo che ormai copre, da Nord a Sud, tutta l'Italia e che vede un forte radicamento soprattutto in Emilia Romagna, Lombardia, Friuli e Toscana.

REGIONE	Fatturato anno 2014
EMILIA ROMAGNA	70
LOMBARDIA	22,6
TOSCANA	16,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	13,9
VENETO	8,3
LAZIO	2,3
MARCHE	2,1
TRENTINO ALTO ADIGE	1,6
Altre Regioni	1,9
TOTALE	139

Alcuni dati economici

Il dato relativo alla presenza nel territorio viene maggiormente analizzato dalla suddivisione del fatturato che proviene da ognuna delle regioni in cui siamo presenti.



La somma dei fatturati provenienti dalle varie Regioni, porta ad un totale del Gruppo di assoluto livello che risulta in crescita rispetto al precedente esercizio.

Un dato, quindi, davvero importante, perchè nonostante la crisi che affligge l'economia italiana da diversi anni, il Gruppo Cooperativo ha continuato a crescere, confermando il trend positivo di espansione che ha caratterizzato anche gli anni precedenti.

Il fatturato complessivo ha raggiunto i 139 milioni di Euro, con un incremento del 6% rispetto all'anno 2013 pari a 8 milioni di Euro in valore assoluto.

FATTURATO DELLE SOCIETÀ

COLSER	73.781.870,74
AURORADOMUS	59.816.061,72
PASSOADUE	4.097.728,77
COFACILITY	1.357.765,95
SALTATEMPO	89.814

Interessante nell'analisi dei dati anche osservare il fatturato delle diverse Cooperative che compongono il Gruppo che operano nel settore dei servizi e in quello del sociale. Di conseguenza è possibile scomporre il fatturato del Gruppo nei due ambiti di attività. Nel triennio 2011-2014 il settore dei servizi alle imprese così come quello dei servizi alla persona è cresciuto in modo costante e regolare grazie ad una politica del Gruppo capace sia di fidelizzare i clienti, che di confermare di appalti storici, che di acquisire nuovi committenti.



Risulta interessante il dato della provenienza del fatturato dai settori pubblico e privato. Questa analisi evidenzia, pur in un contesto di prevalenza pubblica dei nostri clienti, un progressivo spostamento del fatturato verso la committenza privata a seguito dei nuovi e significativi appalti privati che sono stati acquisiti.



Procedendo ad una ulteriore scomposizione del fatturato possiamo osservare come i Servizi di sanificazione ed igiene ambientale ed i servizi per anziani siano di gran lunga al primo posto nelle voci di fatturato rispettivamente nell'ambito dei servizi alle imprese e di quelli alla persona.



Alcuni dati sulla nostra forza lavoro

L'Annual Report, oltre ai dati economici, riserva ovviamente grande importanza anche all'analisi dei dati relativi alla forza lavoro del Gruppo che rappresenta, come richiamato in più punti, il vero capitale dell'organizzazione, la risorsa sulla quale puntare per ottenere crescita e sviluppo.

Naturalmente il primo dato considerato è quello della consistenza numerica della forza lavoro, un dato che fa del Gruppo una delle principali realtà cooperative italiane e che mostra una crescita significativa rispetto all'anno precedente.



Il dato della forza lavoro scomposto tra le varie cooperative del Gruppo risulta essere il seguente.

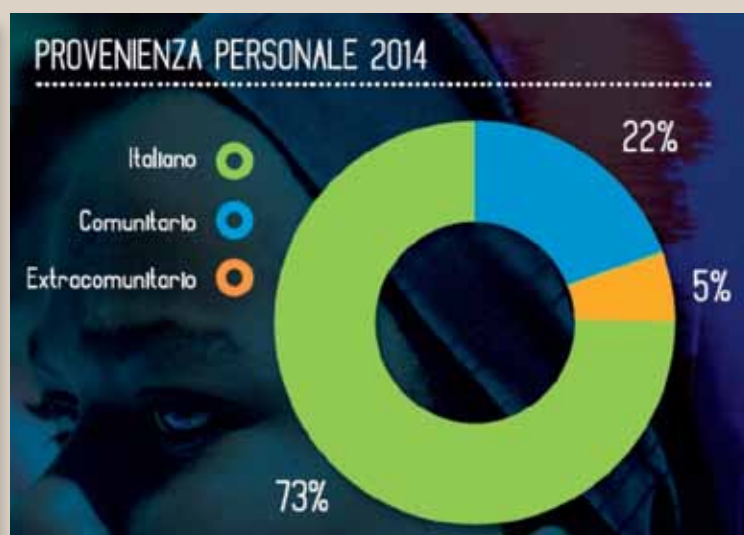


L'Emilia Romagna per ragioni storiche è il cuore del Gruppo ma la presenza in altre regioni italiane ha assunto soprattutto negli ultimi anni una grande rilevanza.

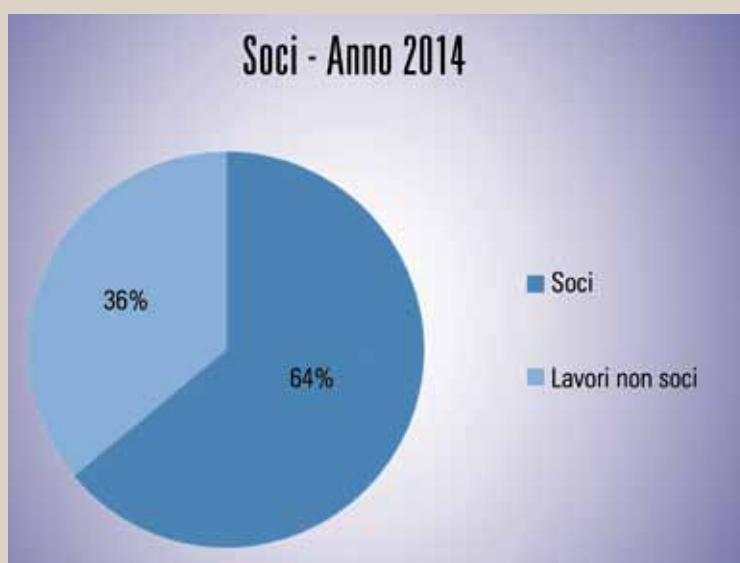
Nel corso del 2014 in particolare il Gruppo ha consolidato attraverso l'acquisizione di nuovi servizi la propria presenza in Friuli Venezia Giulia e in Toscana. I servizi acquisiti in queste Regioni si caratterizzano, tra l'altro, per la contemporanea operatività di Colser e di Auradomus a conferma di una sinergia di gruppo non solo strategica, ma anche operativa. L'aumento delle gestioni "di Gruppo" rappresenta un ulteriore obiettivo che ci siamo posti per i prossimi anni.



La percentuale di soci rispetto a quella dei dipendenti rimane di gran lunga prevalente ed il Gruppo si augura e si sta impegnando affinché questa possa aumentare ulteriormente in una logica di piena condivisione degli scopi sociali.



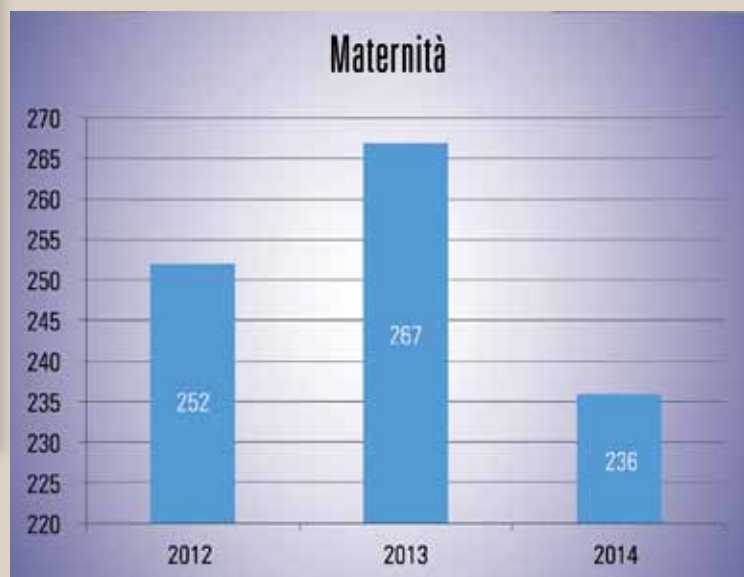
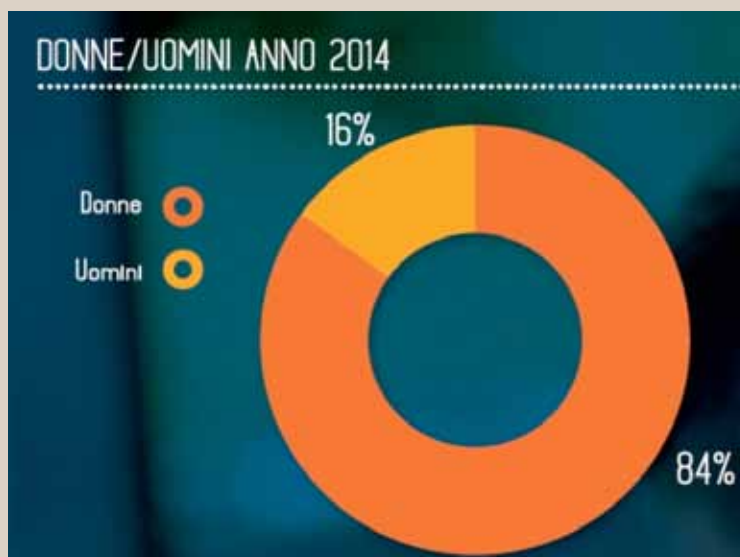
La multiculturalità è un valore! Lo affermiamo con forza potendo osservare ogni giorno le attività dei nostri lavoratori stranieri, la loro capacità ed attenzione, la loro voglia di integrarsi rapidamente con una cultura diversa da quella delle loro origini.



Il Gruppo applica a tutti i livelli l'assenza di discriminazioni: i seguenti grafici che mostrano come l'occupazione femminile sia nettamente prevalente e come sia diffusa la presenza di personale straniero nella nostra forza lavoro lo testimoniano ampiamente.



Anche nel 2014 il gruppo ha visto al suo interno un gran numero rosa ed azzurri: tante infatti le socie che nel corso dell'anno hanno usufruito del periodo di maternità obbligatoria. Si nota però dall'analisi della tabella un calo piuttosto evidente del numero di persone che hanno usufruito del periodo obbligatorio di astensione per maternità. È un dato riscontrabile anche su scala nazionale dove l'incertezza economica, sociale e politica influisce anche sulla scelta di intraprendere un percorso genitoriale.

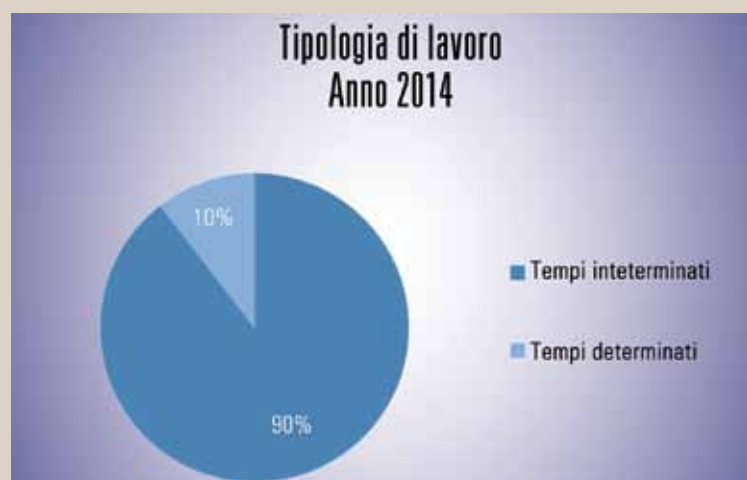


Contro il precariato

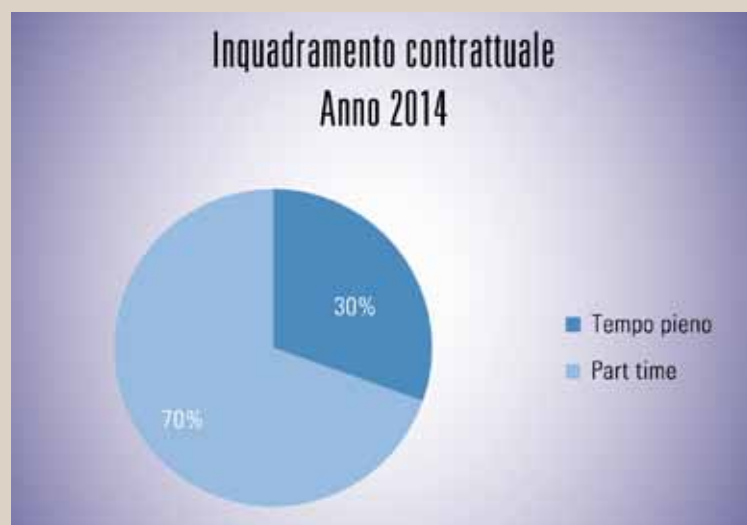
La crisi economica nel corso del 2014 ha è proseguita inesorabilmente. In un contesto in cui il blocco delle assunzioni da parte di molte realtà produttive è stato caratterizzante per il periodo, crediamo che sia importante far notare il numero delle assunzioni di nuovo personale che il Gruppo ha realizzato.



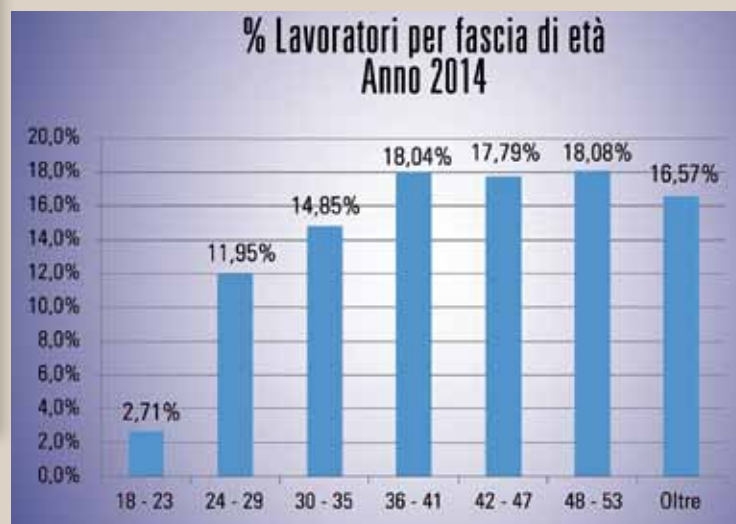
Il lavoro a tempo indeterminato viene proposto sempre più raramente nel mondo del lavoro: ancora una volta il Gruppo Cooperativo va in controtendenza



Il lavoro part-time associato al contratto a tempo indeterminato è una casistica frequente nella nostra organizzazione: si tratta di un reale valore aggiunto perché rappresenta per molti nostri lavoratori la possibilità di poter poggiare su solide basi un percorso di studio associato al lavoro. Un percorso che ha consentito a tante persone di riuscire ad ottenere una qualifica professionale e di apprendere una nuova lingua.

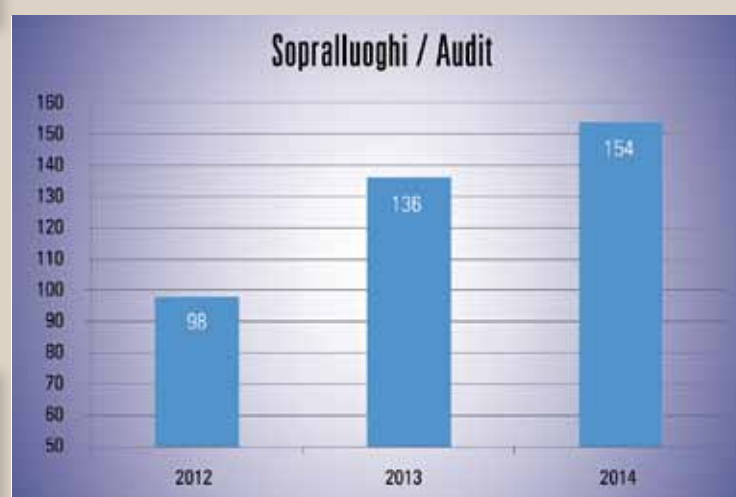


La forza lavoro appare distribuita piuttosto equamente nelle varie fasce di età: nel corso degli anni, in particolare, abbiamo assistito ad un aumento dei lavoratori con più di 48 anni. Si tratta di persone che hanno maturato una considerevole anzianità lavorativa all'interno del Gruppo e che in diversi casi hanno fatto del lavoro nel Gruppo l'attività lavorativa più significativa della loro esistenza. A conferma di quest'ultima analisi sono sempre più frequenti i lavoratori che raggiungono il traguardo del pensionamento all'interno del Gruppo Cooperativo.



Qualità, etica e sicurezza

Le certificazioni di cui siamo in possesso assumono il valore dell'impegno costante sul piano organizzativo affinché i servizi svolti ed il valore della socialità cooperativa possano trarne beneficio, e possa altresì diventare propedeutico alla elaborazione di un valido Annual Report e di altrettanto esaurienti Bilanci Sociali. Attraverso le certificazioni, il Gruppo intende poi dare sicurezza ai propri soci ed ai propri clienti sul modo di operare e vuole evidenziare l'impegno profuso nel fornire, con continuità nel tempo, prodotti e servizi conformi a ben determinati requisiti. Risulta, a questo proposito, interessante il dato degli audit integrati di verifica e controllo svolti nel 2014.



Quelli che abbiamo presentato in questo "speciale" di Block Notes sono solo alcuni dei dati contenuti nel documento "ufficiale" dell'Annual Report. Abbiamo ritenuto di fornire questo estratto con l'intenzione di dare la massima diffusione ai numeri che possono aiutare a comprendere meglio le caratteristiche e le potenzialità del nostro Gruppo. Come abbiamo già detto, l'Annual Report è poi un imprescindibile strumento di partecipazione, condivisione e trasparenza organizzativa che ci auguriamo che venga continuato e potenziato anche nei prossimi anni.

WEL#INFO.

Il progetto welfare continua.

Presentate alla riunione dei Comitati del Gruppo le nuove tappe del Progetto WELFARE.



Sono arrivati da tutta Italia nella Sede di Parma per parlare di **WELFARE**. Capisquadra, coordinatori, referenti, tecnici, responsabili delle risorse umane del Gruppo.

Nell'affollatissimo Auditorium sono stati mostrati gli obiettivi raggiunti dai primi progetti di **WELFARE COOPERATIVO** e sono state presentate importanti novità.

“La prima arriva dal Fondo Sviluppo di Confcooperative – ha annunciato la Presidente del Gruppo Cristina Bazzini – che ha scelto il nostro Progetto di Welfare Cooperativo interno come modello di sperimentazione, replicabile all'interno del sistema cooperativo nazionale”

Il Progetto, a cui il Gruppo lavora da anni, ha già visto nascere all'interno azioni importanti come l'investimento per l'aumento a tutti i soci e dipendenti del tradizionale buono spesa di Natale e, recentemente, l'attivazione di Cooperazione Salute, il soggetto Mutualistico Nazionale di Confcooperative, scelto dalla Direzione per soddisfare le esigenze di mutualità integrativa dei suoi lavoratori e delle loro famiglie.

In una prima fase del progetto, era stato distribuito a tutti i soci e dipendenti un questionario che proponeva un elenco di azioni suddivise per ambiti di intervento. Gli ambiti che riscontrarono il più elevato numero di “consensi” furono quelli

della “SALUTE”, della “FAMIGLIA” e del “LAVORO/CASA”.

Partendo da questi tre ambiti sono stati presentati diversi progetti allo studio per i quali è necessario riscontrare il reale gradimento da parte dei lavoratori. Per questo motivo è stato attivato un Comitato, formato appunto da Capisquadra, Coordinatori e Referenti di tutti i servizi e territori, che ha il compito di raccogliere i reali bisogni della base sociale attraverso uno strumento di raccolta dei dati, distribuito ai presenti, che verrà utilizzato per fare un'analisi delle esigenze che i lavoratori esprimeranno durante gli incontri svolti dai comitati sui territori di competenza.

A supporto di questo importante lavoro è stato attivato un **WEL#POINT**, ovvero un punto informativo presso la sede di Parma, affidato a **Maurizio Marciano**, volto noto in azienda come responsabile selezione del personale dell'area sociale e da maggio anche referente Welfare per i lavoratori dell'intero Gruppo.

Il servizio, attivo dal 15 giugno 2015, sarà dedicato esclusivamente al progetto welfare e verrà supportato anche attraverso il numero telefonico **0521 497197** messo a disposizione dei lavoratori, una mail dedicata (welinfo@gruppocolserauroradomus.com), e un sito

Il referente Welfare dei lavoratori del Gruppo: Maurizio Marciano



Maurizio Marciano è un volto noto soprattutto all'interno dell'area sociale. Incaricato della ricerca, selezione e assunzione del personale di Auroradomus, da aprile 2015 è entrato a far parte del Gruppo di Coordinamento del Welfare Cooperativo, con cui sta lavorando per sviluppare un sistema welfare che sia il più possibile a sostegno dei lavoratori del Gruppo e che possa diventare un punto di riferimento per la soddisfazione dei loro bisogni e di quelli delle loro famiglie.

“La mia esperienza lavorativa nell'Area risorse umane – ci ha raccontato Maurizio – e la particolarità del mio ruolo nell'individuazione di nuove risorse, com-

petenze, persone che oggi fanno parte del nostro Gruppo Cooperativo, mi ha fatto pensare che il progetto Welfare potesse essere una opportunità per definire in maniera completa quell'attenzione di cura che ogni realtà lavorativa dovrebbe sviluppare nei confronti dei suoi lavoratori. Il nostro Gruppo Cooperativo ha intrapreso questo percorso virtuoso e io ne ho voluto far parte”



(welinfo.gruppocolserauroradomus.com) che raccoglierà tutte le informazioni sui nuovi progetti.

Il servizio WEL#POINT sarà uno strumento di welfare concreto che non avrà la funzione di un semplice punto informativo, ma raccoglierà notizie specifiche su ogni nuovo progetto, definirà le priorità e gli ambiti di intervento, proporrà soluzioni e nuovi progetti.

Anche grazie alla collaborazione delle consulenti della **Cooperativa Ricerca Azione**, Claudia Gatta e Doriana Togni, sarà possibile entro la fine dell'estate iniziare ad analizzare i dati pervenuti dai comitati territoriali di progetto e porre in essere le possibili nuove iniziative da attivare a favore di soci e dipendenti.

SI INAUGURA IL WEL#POINT

Per favorire la promozione e l'accesso alla Sanità Integrativa il Gruppo Cooperativo ha voluto mettervi a disposizione un WELLPOINT con una risorsa esperta dedicata che vi fornirà ogni informazione circa le modalità di fruizione dell'assistenza sanitaria integrativa e di tutte le proposte del progetto welfare.

Il WEL#POINT sarà a vostra disposizione attraverso le seguenti modalità:

Apertura sportello WEL#POINT il 1 e il 15 del mese dalle ore 09:30 alle 11:30 e dalle 14:30 alle 16:30;

Numero di telefono dedicato attivo tutte le mattine del Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 08:30 alle 13:00;

Via email: welinfo@gruppocolserauroradomus.com

Sito internet con chat in tempo reale.

<http://welinfo.gruppocolserauroradomus.com/>

Al via le nuove coperture sanitarie di Cooperazione Salute per i lavoratori del Gruppo



Dal 1° Gennaio 2015 sono attive per le cooperative del Gruppo COLSER AURORADOMUS le nuove coperture sanitarie collettive predisposte da COOPERAZIONE SALUTE - CAMP A.

Come è noto, le cooperative del Gruppo già dal 2013, in anticipo rispetto alle indicazioni contrattuali dei CCNL di riferimento, aderendo al progetto mutualistico Regionale di Confcooperative Emilia Romagna attraverso la mutua CAMP A hanno consentito ai propri lavoratori la possibilità di usufruire di coperture sanitarie collettive rispondenti ai parametri previsti dal decreto sui fondi sanitari.

A seguito dell'individuazione da parte di Confcooperative di Cooperazione Salute, società di mutuo soccorso, quale soggetto mutualistico nazionale su cui impostare lo sviluppo del Progetto mutualistico nazionale ed in CAMP A del soggetto operativo territoriale di Confcooperative Emilia Romagna, il Gruppo COLSER-Auroradomus ha provveduto a Gennaio 2015 alla novazione dei propri contratti a favore dei propri lavoratori.

Tale passaggio ha consentito non solo di armonizzare i due progetti (Nazionale e Regionale) ma anche di realizzare miglioramenti ai Piani Sanitari estendendone la copertura a prestazioni prima non previste.

Si è andata così a confermare la sinergia tra COOPERAZIONE SALUTE e CAMP A mantenendo l'affidamento

della gestione delle coperture sanitarie a CAMP A quale soggetto operativo territoriale del Progetto Mutualistico Nazionale di Confcooperative Emilia Romagna.

Le richieste di rimborso devono continuare ad essere effettuate alla CAMP A che mette a disposizione la propria rete di strutture sanitarie convenzionate.

I piani sanitari Solcoop variano a seconda dei CCNL di riferimento ed i rispettivi pacchetti Violet, Fucsia e Green prevedono rimborsi ai lavoratori per le seguenti prestazioni:

- prestazioni pre e post ricovero per grande intervento chirurgico;
- prestazioni di alta specializzazione diagnostica (Rx, Ecografie, Ecodoppler, TC, Risonanza Magnetica, PET, Diagnostica strumentale, biopsie,...);
- visite specialistiche;
- ticket per accertamenti diagnostici e pronto soccorso;
- visite specialistiche sostenute in gravidanza / maternità;
- prestazioni socio sanitarie (assistenza infermieristica e trattamenti fisioterapici riabilitativi a seguito di infortunio);
- prestazioni per programmi di prevenzione diagnostica;
- indennità in caso di invalidità permanente o decesso;
- prestazioni Odontoiatriche;
- prestazioni di assistenza medica.

Invitiamo ciascun lavoratore a scaricare dal sito della cooperativa il piano sanitario di riferimento per approfondire maggiormente le prestazioni coperte.

Come già noto l'assistenza potrà essere fornita in forma diretta o indiretta come scritto nei box nella pagina a fianco.

“Come estendere la copertura ai propri famigliari”

È importante sapere che la presente copertura sanitaria è valida solo per il lavoratore.

I lavoratori, nel caso fossero interessati, possono estendere la copertura al coniuge e ai figli solo se risultano nello stato di famiglia. Il contributo per l'estensione della copertura sanitaria ai propri famigliari sarà trattenuto dalla Cooperativa dalla busta paga del lavoratore.

Invitiamo chi fosse interessato a leggere attentamente le clausole contrattuali presenti nel **REGOLAMENTO SPECIALE DELLE COPERTURE SANITARIE COLLETTIVE SOLCOOP** che potete trovare sul sito della vostra Cooperativa.

La comunicazione deve essere fatta direttamente a CAMP A inviando via fax /email l'apposito modulo “Estensione Sanitaria” presente sui siti delle aziende del Gruppo.

Il modulo per la “Richiesta di estensione copertura nucleo familiare” è scaricabile sul sito della cooperativa.

FORMA DIRETTA

PER ESAMI DIAGNOSTICI di Alta Specializzazione e **VISITE SPECIALISTICHE**, solo presso le strutture sanitarie convenzionate.

In questo caso, dopo aver individuato la struttura convenzionata negli appositi elenchi a disposizione sul sito di CAMPА (<http://www.campa.it/aziende-coperture-collettive/centri-sanitari-convenzionati.html>), bisogna contattare la stessa CAMPА comunicando la struttura sanitaria dove si intende eseguire la prestazione richiedendo la relativa autorizzazione ed inviando la prescrizione del Medico di Medicina Generale con la diagnosi o il sospetto diagnostico che rendono necessaria la prestazione.

Solo a seguito del rilascio dell'autorizzazione di CAMPА, con l'indicazione della struttura medica scelta e/o dello specialista e della franchigia da pagare alla struttura all'atto della prestazione è possibile telefonare al centro medico per fissare la data dell'appuntamento.

Il giorno dell'appuntamento è necessario presentarsi al centro medico individuato con l'autorizzazione rilasciata da CAMPА e la prescrizione del medico.

La CAMPА assume direttamente il costo delle prestazioni e l'assistito paga solo la franchigia (o quota a suo carico) prevista dalla copertura.

PER PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE

Non è necessaria la preventiva prescrizione di un medico.

Contattare la CAMPА che rilascia il foglio di autorizzazione, con l'indicazione dello studio Odontoiatrico convenzionato individuato, dove è possibile effettuare la prestazione.

Come richiedere l'autorizzazione

Per inviare le prescrizioni mediche per l'autorizzazione, potete scegliere le seguenti modalità:

1. Via fax al numero: 051.6494190
2. Via e-mail all'indirizzo: solcoop@ampa.it
3. Per posta a: CAMPА - Via Luigi Calori 2/g - 40122 Bologna

FORMA INDIRETTA presso strutture sanitarie non convenzionate.

PER ESAMI DIAGNOSTICI di Alta Specializzazione e **VISITE SPECIALISTICHE**, solo presso strutture sanitarie non convenzionate. In questo caso è necessario anticipare le spese chiedendo successivamente il rimborso. Si ricorda che copia della "fattura" e della "prescrizione medica" del medico di base con la "diagnosi" che ha reso necessaria la prestazione, dovranno pervenire a CAMPА entro 60 gg dalla data di effettuazione della prestazione. CAMPА, una volta acquisita tutta la documentazione procede, entro 45/60 gg, al rimborso direttamente sul c/c del lavoratore.

TICKET per PRESTAZIONI SPECIALISTICHE DIAGNOSTICHE E VISITE SPECIALISTICHE in strutture del Servizio Sanitario Nazionale.

Nel caso si faccia riferimento alle strutture del Servizio Sanitario Nazionale è necessario inviare i ticket alla CAMPА tassativamente entro 60 giorni dall'evento sanitario utilizzando l'apposito modulo per la richiesta dei rimborsi. La CAMPА provvederà a riconoscere il rimborso previsto dalla copertura sul c/c del lavoratore

PER PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE

Inviare alla CAMPА la fattura del dentista entro 30 gg. dalla data del documento di spesa. La CAMPА rimborsa in base alle condizioni della copertura. Per ottenere il sussidio è necessario produrre la fattura in originale o in copia conforme del dentista, con la cartella clinica o altro documento equipollente, da cui si rilevi il dettaglio analitico delle prestazioni eseguite. La CAMPА provvederà a riconoscere il rimborso previsto dalla copertura sul c/c del lavoratore

Come richiedere il rimborso delle spese sostenute

Per inviare le note di spesa, utilizzando l'apposito modulo scaricabile sui siti delle cooperative, potete scegliere le seguenti modalità:

1. Via fax al numero: 051.6494190
2. Via e-mail all'indirizzo: liquidazioni@ampa.it o solcoop@ampa.it
3. Per posta a: CAMPА - Via Luigi Calori 2/g - 40122 Bologna

Federlavoro e Servizi ad EXPO 2015

La Federazione di produzione e lavoro di Confcooperative apre i convegni al Padiglione Triulza



Cristina Bazzini insieme agli altri relatori del convegno ad EXPO.

È toccato a **Federlavoro e Servizi**, la Federazione delle cooperative di produzione e lavoro di Confcooperative aprire la partecipazione dell'associazione a EXPO 2015 con il convegno **"Nutrire i territori: qualità dei servizi, qualità della vita nelle aree metropolitane"**.

Due ore di dibattito economico e culturale all'interno di Cascina Triulza, il padiglione della società civile che farà da cornice a 17 focus tematici che Confcooperative porterà all'interno della manifestazione internazionale dal **26 maggio al 29 ottobre**.

Il primo convegno, moderato dal giornalista RAI **Nicola Porro**, ha visto la presenza tra gli altri di **Marco Gasparri**, (Direttore Sourcing Servizi & Utility di CONSIP), di **Simone Tani** (Amministratore Unico di SAS spa e Docente di politiche di innovazione presso l'Università di Firenze), di **Giu-**

seppe Catalano (Professore di Economia Pubblica dell'Università La Sapienza di Roma), di alcuni City Manager delle principali Aree Metropolitane e di ospiti internazionali del movimento cooperativo.

Si è parlato di Smart City, ovvero di come gestire in modo intelligente le attività economiche, la mobilità, i servizi, le risorse ambientali di una città. Ma anche di esempi concreti di come lo sviluppo passi attraverso le cooperative. Uno tra questi il workers buyout, fenomeno economico che vede i dipendenti delle imprese in crisi unirsi in cooperative per rilevare la propria azienda e creare nuova occupazione.

A portare l'esperienza di un modello di cooperazione integrato ed interconnesso è stato il direttore della federazione di cooperative di Mondragon in Spagna, **Mikel Lezamiz**. " Si

CHE COS'È FEDERLAVORO E SERVIZI – CONFCOOPERATIVE?



Federlavoro e Servizi è la Federazione delle cooperative di produzione e lavoro di Confcooperative.

Associa circa 5.100 imprese, con 170mila persone occupati, 220mila soci, 8 miliardi di euro di fatturato. Le cooperative sono attive nel facility management, nel trasporto merci e persone, facchinaggio, pulizia, sanificazione ad alta specializzazione, vigilanza, costruzioni, manifatturiero e metalmeccanico.



tratta di un'esperienza cooperativa dinamica - ha spiegato - la settimana in Spagna con un fatturato nel 2013 di 12 miliardi di euro, 257 tra aziende e cooperative, 75 mila lavoratori. Lo scorso anno abbiamo assunto oltre mille persone". In questo modello integrato il 90 per cento dei lavoratori sono soci e proprietari delle realtà che lo compongono: cooperative industriali, di consumo, agricole, di formazione, di servizi a cui si aggiungono anche 15 centri di ricerca e sviluppo"

Un modello che potrebbe innovare anche la cooperazione italiana "creando nuove forme di rete e consorzi - ha spiega-



Il Padiglione Triulza ad EXPO 2015

to la **Presidente del Gruppo COLSER-Auroradomus, Cristina Bazzini**, presente al convegno in veste di **Vice Presidente di Federlavoro**, - per lavorare su più fronti valorizzando quello che si è ottenuto fino ad oggi sul territorio. Ma il tema delle cooperative è anche un giusto mix tra innovazione e tradizione. Bisogna valorizzare le nostre peculiarità per fare fronte insieme alle nuove trasformazioni - sottolinea Cristina Bazzini - perché abbiamo le carte in regola per guardare al futuro".

"Non c'è alcun dubbio - ha aggiunto **Massimo Stronati**, presidente di Federlavoro e Servizi - che il futuro per le nostre cooperative scorra su un doppio binario che porta verso imprese sempre più strutturate sia patrimonialmente che organizzativamente, verso un'apertura ai mercati esteri ancora poco battuti. Resta poi da definire come e in che modo la cooperazione, attiva nei diversi settori economici, possa fare sistema per dare vita a nuovi modelli di partnership intercooperative".

Ha chiuso i lavori del convegno **Maurizio Gardini, Presidente di Confcooperative**, ricordando che "la cooperazione si candida ad essere protagonista di una fase di cambiamento nella vita del Paese per quello che riguarda il welfare, i servizi, l'agricoltura sostenibile, un credito equo e garantito a tutti. La partecipazione di Confcooperative a Expo Milano 2015 è porre l'attenzione sui valori che contraddistinguono la cooperazione che nel suo fare quotidiano resta radicata al territorio dove interpreta e si organizza per dare risposte ai bisogni delle persone."

Il Presidente Gardini ha voluto concludere il suo intervento toccando il tema cruciale della legalità: "Oggi lo strumento cooperativo è talvolta usato da falsi o cattivi imprenditori per delinquere. Noi vogliamo una legge di iniziativa popolare che garantisca più certezza a tutte le aziende serie e releghi ai confini del mercato queste figure che sfruttano i lavoratori. Oltrepassare il limite della legalità significa uscire dalla cooperazione. Quando questo accade - ha concluso- siamo parte lesa perché per noi vale il rispetto pieno e totale delle buone prassi imprenditoriali e del vivere civile".



Se vuoi far nascere un nuovo servizio, comincia a costruirlo dall'esterno.

Nasce il nuovo Polo Educativo di Comunità "Patrizia Ferri"



Poniamo oggi alcune domande ad **Antonio Pignalosa**, Responsabile Tecnico di Settore di Auroradomus per i servizi rivolti alle persone disabili, riguardo la Struttura "Patrizia Ferri" che è entrata ormai pienamente in funzione. La struttura è ubicata in una zona residenziale di Parma ricca di spazi verdi e di costruzioni moderne; è stata recentemente inaugurata e i suoi spazi sono luminosi e estremamente confortevoli.



Antonio Pignalosa Responsabile Settore Disabile di Auroradomus

Ciao Antonio, riguardo al Patrizia Ferri parliamo di Polo Educativo di Comunità, cosa significa questo concetto?

La scelta della denominazione è stata frutto di riflessione molto accurata. L'obiettivo era di quelli difficili: dare un'idea immediata delle particolarità di questo luogo. Un luogo che necessita di essere abitato dalle idee, prima ancora che dalle persone, date le sue caratteristiche strutturali piuttosto anomale rispetto alla storia dei servizi per disabili del nostro territorio. Prima le idee perché non abbiamo mai vissuto il Patrizia Ferri come un servizio da gestire ma da "inventare". I due pilastri sui quali poggia l'intera progettualità sono gli interventi educativi e l'integrazione nella comunità. Mi piace realizzare le singole parole della nostra denominazione.

Educativo... *il gruppo di coordinamento, composto da personale di entrambe le cooperative, sta costruendo un modello di Progetto Educativo Individualizzato con elementi molto innovativi, capaci di assorbire in sé una tensione verso la ricerca di evidenze scientifiche sempre più accurate nella stesura degli obiettivi e nella loro successiva verifica, con la ricerca di nuovi percorsi d'integrazione che nascano dalle esigenze del singolo e che da queste trovino il senso e la sostanza.*



di Comunità... il nostro pensiero sulla comunità prende forma dai progetti educativi individualizzati che, per dispiegare pienamente il proprio raggio d'intervento sulla complessità dei bisogni della persona, necessita di una categoria di relazioni che normalmente abitano fuori dalle mura dei servizi. Sostenere lo sviluppo delle comunità che abbiamo attorno diviene pertanto strumento educativo necessario.

ed infine Polo... la complessità delle sfide che attendono i servizi sociali, pone anche i gestori di fronte alla necessità di costruire nuovi percorsi anche per quanto concerne i rapporti con la società. L'idea di un Polo, che dialoghi con una personalità propria e diventi interlocutore privilegiato, può risultare a questo proposito più efficace del singolo servizio. L'intento è di gettare le basi per un futuro prossimo fatto di confronto e dialogo fra Enti pubblici, cooperative, famigliari di utenti dei Servizi per disabili, Fondazioni, Associazioni di famigliari e di Volontariato, quindi come progetto di comunità finalizzato alla individuazione di soluzioni il più possibile funzionali ed economicamente sostenibili per le persone disabili, attraverso il contributo di tutti gli attori. Con l'intenzione di contribuire concretamente alla crescita scientifica e pratica del lavoro con la disabilità all'interno del "Patrizia Ferri", si costituirà un Tavolo di Progettazione Partecipata sulla grave disabilità adulta composto da responsabili e coordinatori dei Servizi ospitati dalla

struttura ed esperti del territorio quali rappresentanti di enti, famiglie e associazionismo.

Con quali Obiettivi?

Gli obiettivi sono molteplici: recepire gli input, le buone pratiche, i dati provenienti dai Servizi e di coordinare percorsi per la elaborazione di linee guida per gli interventi educativi e assistenziali, di promuovere e organizzare occasioni formative e di aggiornamento per il personale dei Servizi, di favorire la divulgazione scientifica dei risultati ottenuti.

Per tutti gli elementi che abbiamo esposto intendiamo investire nel "Patrizia Ferri" come luogo di sperimentazione e condivisione di alcune iniziative, fra cui: elaborazione e acquisizione di un metodo di valutazione multidimensionale approfondito della disabilità, comune a tutti i servizi e condivisione di percorsi di formazione e supervisione del personale. In conclusione il nostro è di collaborare per fare del Polo Educativo di Comunità "Patrizia Ferri", un Polo d'Eccellenza per la Disabilità adulta.

Quali servizi sono ospitati all'interno della struttura?

All'interno di questa Struttura sono presenti: un Centro Socio-Riabilitativo Residenziale per persone con Disabilità denominato "Patrizia Ferri" (Gestito dall'ATI Aurora Domus – Insieme in regime di Accreditamento) con una disponibilità di 9 posti, un Centro Socio-Riabilitativo Residenziale per persone con Disabilità denominato "Senoi" (Gestito dalla cooperativa Insieme in regime di Accreditamento) con una disponibilità di 9 posti, un Centro Socio-Riabilitativo Diurno per persone con Disabilità denominato "Casaburi" (Gestito dalla cooperativa Auroradomus in regime di Accreditamento) con una disponibilità di 12 posti

Lorena Puglia è la Responsabile del Polo per Auroradomus.

Lorena, quali risultati ritieni possano nascere da questa esperienza?

L'alta valenza innovativa, caratterizzerà in futuro il Patrizia Ferri anche come luogo di formazione. Come gruppo di coordinamento lavoreremo sia alla costruzione di questo modello che alla sua esportabilità in altri servizi ed in altri territori. Il coinvolgimento di tutti gli operatori pertanto sarà un tassello fondamentale di questo percorso. È molto bello vedere l'entusiasmo che stanno manifestando i soci coinvolti e la loro adesione soprattutto all'approccio d'integrazione col territorio.

I nostri Partner in questa esperienza



La cooperativa Insieme nasce nel 1980 per volontà di un gruppo di genitori di persone con disabilità intellettiva perlopiù grave. Sin dagli inizi si propone di coniugare la gestione di servizi, con la promozione della cultura della disabilità e con una forte attenzione all'integrazione nei contesti territoriali (in particolare il quartiere Montanara). Oltre al servizio diurno storico sito dapprima in via Raimondi e poi in via Carmignani (inquadro ora legislativamente come centro socio riabilitativo), con il nuovo millennio è iniziata, a Gaione, la gestione di un centro socio-riabilitativo sia residenziale che diurno, ora in fase di trasferimento nello stesso edificio

che ospiterà il CSRR "Patrizia Ferri". Da un punto di vista gestionale si rileva anche la partecipazione sia progettuale che operativa nel progetto del Consorzio di Solidarietà Sociale di Parma, del quale la coop. Insieme fa parte, di "Case Ritrovate". Negli anni non sono poi mancati i servizi di consulenza tecnica inerenti specifici programmi abilitativi per minori e adulti. L'attività culturale si è sviluppata negli anni sia in sinergia con il Consorzio sia con associazioni di ricerca sulla disabilità intellettiva, promuovendo progetti e iniziative formative. ATI, con la presente proposta, ha l'ambizione di costruire un patto su base progettuale in grado di andare oltre al servizio oggetto di procedura di selezione quale singolo, seppure di grande pregio e valore, nodo della rete dei servizi alle persone disabili adulte.

Il ricordo dell'alluvione che alcuni mesi fa ha colpito Parma

Coinvolti anche alcuni servizi del Gruppo Cooperativo



Anche se ormai è arrivata la bella stagione vogliamo ricordare la dura esperienza che ha recentemente colpito alcuni quartieri di Parma coinvolgendo direttamente le due strutture dei Lecci e di Villa Chieppi gestite dal nostro Gruppo Cooperativo. Nel giro di pochi attimi gli edifici e le zone circostanti si sono trovati sommersi dall'acqua e dal fango trascinati dal torrente Baganza e da lì sono cominciati giorni di difficoltà a seguito degli ingenti danni subiti. Il personale delle strutture si è prodigato a lungo in quei giorni per affrontare il disagio e spesso si è lavorato in emergenza con la volontà di garantire comunque agli ospiti benessere e comfort.

Auradomus e Colser non solo hanno garantito il proprio supporto logistico ed economico alle due strutture in quei giorni estremamente difficili ma ha anche voluto attribuire a tutto il personale un riconoscimento concreto in busta paga sia per l'impegno dimostrato ma anche a titolo di sommario risarcimento per i danni patrimoniali subiti; infatti a causa dell'esondazione molti soci in servizio in quel momento hanno perso effetti personali o hanno subito danni alle vetture. Questo riconoscimento è stato annunciato nel corso di una cerimonia in occasione della consueta festa di chiusura anno svoltasi a dicembre presso la sede di via Sonnino nella quale è stato pubblicamente ringraziato il personale delle

strutture per l'impegno e lo spirito di gruppo dimostrati. Un riconoscimento che è stato sicuramente molto gradito dopo un periodo di grande fatica.

A distanza di qualche mese è ancora difficile parlare di un'esperienza che nessuno nella propria vita immaginerebbe mai di vivere. Con sempre maggiore frequenza negli ultimi anni il nostro Paese ha vissuto vicende analoghe e ugualmente drammatiche; fiumi che esondano, quieti torrenti che si trasformano in mostri d'acqua, auto spazzate via, case inondate di fango e via di pala e badile sperando che il tempo sia clemente. Ma sono eventi che appaiono lontani, durano lo spazio di un Tg, di un approfondimento in prima serata e passano di mente appena i riflettori sulla vicenda si spengono.

Ma questa volta no. Questa volta ad accompagnare il rientro a casa la sera, dopo aver spalato per tutto il giorno, c'era l'odore di fango nelle narici, c'erano i vestiti sporchi di terra da riutilizzare il giorno dopo, i dolori sparsi ovunque e soprattutto la certezza che "sì...questa volta è successo proprio a noi". Il giorno dell'alluvione ormai il pomeriggio era inoltrato e la gente cominciava a tornare a casa dopo il lavoro, i bambini erano appena usciti dalle scuole. Presso "I Lecci", la Casa per Anziani gestita dal nostro Gruppo Cooperativo, la vita procedeva normalmente con le attività pomeridiane



degli anziani. Ma fuori continua a piovere, è dal mattino ormai che la pioggia è incessante. Sono circa le 17 quando si avverte un rumore forte, sempre più forte, che diventa un boato assordante. E a questo punto appare chiaro quello che sta accadendo. Il torrente Baganza che scorre a un centinaio di metri dall'ingresso della struttura è esondato. Le acque sono tracimate dagli argini, si sono riversate lungo le strade circostanti e hanno invaso tutto il comprensorio di Villa Parma che si trova in una conca ideale per accoglierle. L'ondata di piena non dura molto, forse cinque minuti, un tempo sufficiente però a trascinare con sé tutto quello che incontra e a irrompere nei locali.

Sono attimi di panico e incertezza, momenti convulsi in cui ci si guarda in faccia increduli. Il personale comunque, con una prontezza di spirito encomiabile, ha provveduto immediatamente alla sicurezza degli anziani portando (in alcuni casi letteralmente in spalla!) tutti i 33 ospiti del piano terra al piano superiore. E poi la corrente elettrica che salta a complicare il tutto.

Dopo pochi minuti l'atmosfera era spettrale. La struttura era circondata da almeno 80 cm di acqua e fango. L'acqua aveva invaso completamente il piano interrato risparmiando per pochi centimetri i locali al pian terreno grazie ad un provvidenziale rialzo.

Il buio invadeva tutto, il silenzio era rotto solo dall'allarme dell'impianto antincendio...un paradosso con tanta acqua intorno.

Il tam-tam immediato di notizie ha permesso di capire che tutta la città era in piena emergenza: telefoni bloccati, strade chiuse, case allagate e tanti danni. Lo sconforto iniziale è stato grande ma il bisogno di affrontare l'emergenza è stato superiore. Una volta stabilite le priorità, mettere in sicurezza gli anziani, provvedere ai loro bisogni e ripristinare la struttura, ci si è tutti quanti rimboccati le maniche.

Il giorno dopo la città si è svegliata in un paesaggio surreale, un'atmosfera rarefatta completamente avvolta dalla nebbia. E surreali sono stati i giorni seguenti, oscillanti fra la regolarità delle attività quotidiane all'interno e le quantità immense di fango all'esterno. Hanno ostacolato non poco i telefoni che non funzionavano e la consapevolezza della gravità della situazione ma la volontà di affrontare e risolvere le inevitabili conseguenze dell'evento hanno rafforzato lo spirito di squadra.



Tutti il personale ha lavorato senza sosta, in condizioni di estrema difficoltà, non solo per evitare il più possibile disagi agli anziani ma anche per garantire accoglienza e supporto a quel piccolo esercito di volontari che in quei giorni ha pacificamente invaso l'intero quartiere. Giovani e meno giovani si sono mobilitati per portare il loro aiuto. E in quei giorni di crisi "I Lecci" sono stati un riferimento per l'intera area colpita dall'alluvione grazie al punto di ristoro organizzato dal personale della struttura che assicurava un piatto caldo a pranzo e a cena a quanti erano impegnati nei lavori. E giorno dopo giorno i volti di coloro che popolavano l'area sono diventati così familiari che bastava uno sguardo d'intesa per riconoscersi, un sorriso per salutarsi. Potrebbe essere questa la lezione più importante appresa da questa esperienza: nelle difficoltà le persone danno il meglio di sé. Una cosa infatti è certa; da tutto quel fango è emersa una città solidale, piena di energie positive e di impegno che si è mobilitata per aiutare le aree colpite dal disastro non per la richiesta di qualcuno ma perché credeva nei valori disinteressati di solidarietà e di aiuto reciproco. E' stato commovente.

Mentre scriviamo è passato oltre un mese dall'alluvione. Molte cose sono tornate alla normalità ma in molte altre c'è ancora il segno del disastro passato e ci vorrà ancora del tempo perché tutto torni a posto. Quello che ci sentiamo di fare, umilmente, attraverso le pagine del nostro giornale è ringraziare di vero cuore tutte le persone, personale della cooperativa, volontari, protezione civile, esercito, cittadini e familiari, che con il loro contributo ci hanno aiutato a superare un momento simile. Grazie a tutti.



L'Inaugurazione dei nuovi locali presso la Casa Anziani di Collecchio

Terminata la ristrutturazione della storica struttura gestita da Auroradomus



La Casa degli Anziani di Collecchio, nei mesi scorsi è stata protagonista di un evento che ha interessato tutta la cittadinanza ed ha visto anziani e famigliari coinvolti in prima persona nell'inaugurazione dei nuovi locali della struttura.

La cerimonia si è tenuta al termine dei lavori di ristrutturazione della Casa residenza per anziani eseguiti nel corpo centrale e nell'Ala sud dell'immobile e sono stati realizzati con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita degli ospiti offrendo locali ed ambienti adeguati alle attuali esigenze degli anziani ed in linea con i parametri di sicurezza previsti dalle normative del settore.

Roberta Ferdenzi, Coordinatrice della struttura, ci racconta i motivi di questo intervento di ristrutturazione e lo spirito che lo ha animato.

"Non è facile trasferire in poche righe il complesso impegno che ha coinvolto tutto il personale durante il periodo di rinnovamento dei locali; dai Referenti del servizio a tutto il personale in forza, dai famigliari agli utenti della struttura, tutti hanno partecipato a questa fase di vita della nostra struttura attraverso il proprio contributo personale e sopportando di buon grado i piccoli adattamenti che bisogna inevitabilmente mettere in programma quando si affronta una impresa del genere. Condividere le fatiche con l'obiettivo di accrescere lo spirito di integrazione, cooperazione e di valorizzazione"



Roberta Ferdenzi Coordinatrice della struttura



ne della persona è uno dei capisaldi del nostro servizio; questa fatica ci conduce alla condivisione delle gioie e dei risultati ottenuti; tutti siamo coinvolti in un'esperienza comune nella quale, sempre nel rispetto dei diversi ruoli, tutti partecipano al risultato finale.

Al termine dei lavori la Casa degli Anziani è oggi in grado di dare risposta ai bisogni dei singoli anziani non solo per quanto riguarda la dimensione assistenziale ma anche offrendo ambienti attrezzati e confortevoli; gli stessi sono dotati di arredi che, oltre ad essere funzionali e sicuri, sono anche belli e donano alla struttura una piacevole sensazione di accoglienza e gusto cromatico.

Gli interventi dedicati ai locali ad uso del Personale hanno messo a disposizione dei nostri soci ambienti funzionali e piacevoli contribuendo così a realizzare un contesto lavorativo in grado di rispondere in maniera adeguati alle esigenze dei lavoratori.

Posso con piacere sottolineare l'ottimo lavoro svolto e la grande soddisfazione di tutte le persone coinvolte per il risultato ottenuto. Questa valutazione è condivisa dai commenti e valutazioni dei famigliari e delle tante persone che hanno avuto modo di visitare la struttura; l'impegno congiunto della nostra cooperativa unitamente alla Fondazione "Casa degli Anziani" ha offerto alla città di Collecchio ed ai territori limitrofi una struttura moderna, funzionale ed attenta ai complessi bisogni delle persone che in essa sono accolti".

Il taglio del nastro tricolore ha dato inizio ai festeggiamenti, i locali sono stati benedetti da Don Matteo Visioli,

la visita guidata ha permesso di condividere la bellezza dei nuovi locali con tutti gli invitati.

Entrando nel cuore della manifestazione posso esprimere la soddisfazione nel vedere riconosciuto pubblicamente, sia dalle istituzioni Locali che dal **Presidente della Cooperativa Auroradomus, Marina Morelli**, l'impegno e la professionalità con la quale tutti si sono dedicati a questa opera.

Un ricco buffet, realizzato con prodotti locali, è stata l'occasione per valorizzare i prodotti del nostro territorio: Parmigiano Reggiano, Salame di Felino, Crudo di Parma, accompagnati da buon vino e servito dal personale in elegante camicia bianca e gonna nera, hanno deliziato gli intervenuti contribuendo a creare un clima di festa e condivisione.

Le nostre cuoche hanno inoltre preparato per l'occasione un ricco aperitivo con deliziose torte salate e sfiziosi stuzzichini, il tutto molto gradito dai nostri ospiti.

Nel pomeriggio i festeggiamenti sono proseguiti con distribuzione di salumi e torta frita; la Banda di Collecchio per l'occasione ha interpretato brani storici rinnovando il ricordo di tanti bei momenti dei tempi vissuti in gioventù dai nostri ospiti. La partecipazione numerosa di famigliari e anziani è l'indicatore di come la manifestazione sia stata davvero gradita.

Un profondo e sincero grazie a tutte le persone che con coraggio, passione, motivazione e volontà affrontano il vivere quotidiano nella nostra "Casa degli Anziani".

...insieme si può andare lontano...



Il Gruppo Colser-Auroradomus come "caso di studio" all'Università di RomaTre

All'interno di una collaborazione duratura e produttiva

Attivare collaborazioni con Enti e Istituti di ricerca al fine di portare il Gruppo Cooperativo al centro di una rete di interlocutori in grado di far crescere e di fare emergere le capacità e le potenzialità del gruppo stesso, è uno degli obiettivi che da sempre sono perseguiti dalla nostra organizzazione. Queste collaborazioni, nel corso degli anni, hanno visto la nostra partecipazione a giornate di orientamento organizzate da scuole e atenei, la collaborazione con numerosi studenti in fase di realizzazione delle tesi di laurea, la disponibilità ad accogliere stagisti e tirocinanti in fase di formazione.

Recentemente il Gruppo ha avviato una collaborazione con l'Università di RomaTre che sta svolgendo una approfondita ricerca sul mondo della cooperazione nei vari territori italiani. Sulla base dei dati e delle caratteristiche del nostro Gruppo l'Università, nella persona della Professoressa Isabelle Dumont, titolare della cattedra di geografia economica, ha realizzato una pubblicazione accademica di grande interesse all'interno della quale il Gruppo Colser-Auroradomus è un caso di studio.

Molto interessanti le osservazioni presenti nel documento che prendono in considerazione sia la diffusione geografica delle nostre attività in aree altrimenti prive di possibilità di lavoro, che le modalità di sviluppo e crescita che il Gruppo ha conseguito nel corso degli anni.

Nel mese scorso per suggellare il rapporto avviato con l'Università il **Responsabile Qualità e Comunicazione di Aurora-domus, Fabiano Macchidani**, si è recato a Roma per tenere una lezione agli studenti dei corsi di Geografia Economica

e di Scienze Sociali sul tema del modello cooperativo e del valore aggiunto che può dare al contesto socio-economico.

Più di 70 gli studenti presenti che al termine dell'intervento hanno posto numerose e approfondite domande a Fabiano Macchidani testimoniando un interesse reale verso l'argomento trattato.

Roma è stata recentemente teatro dello scandalo "Mafia Capitale" e molte domande degli studenti sono, appunto, state rivolte a questo tema e a come le cooperative sane e pulite hanno vissuto il susseguirsi delle notizie.

È stato interessante poter spiegare come per chi ogni giorno lavora onestamente portando avanti, nonostante le difficoltà principi e valori, queste notizie attraverso le quali alcuni mass-media rappresentano tutto il mondo della cooperazione come un coacervo di corruzione e interessi personali, siano davvero mortificanti.

È stato altrettanto stimolante poter spiegare come la cooperazione come quella rappresentata dal Gruppo insieme alle proprie associazioni di categoria, combatta ogni giorno e con diverse modalità contro le false cooperative e contro le cooperative che non seguono le regole e i principi che devono caratterizzarle.

Riteniamo, soprattutto in questo momento in cui diverse voci attribuiscono alla cooperazione una valenza negativa, che iniziative di questo tipo contribuiscano a tenere alto il nome e la dignità di tutto il settore della cooperazione e che soprattutto siano funzionali a fare emergere gli esempi positivi presenti al nostro interno e non, come invece spesso avviene, soltanto le cosiddette "mele marce".



L'Alleanza delle cooperative italiane si mobilita per porre un freno a un fenomeno sempre più dilagante, quello delle false cooperative. "Queste imprese – ha ricordato il presidente di Alleanza cooperative italiane Emilia-Romagna, Giovanni Monti, presentando questa mattina a Bologna la proposta di legge – inquinano il mercato offrendosi a prezzi più bassi di quelle che agiscono correttamente rispettando i diritti di chi lavora: pagano meno i lavoratori, non adottano le misure di sicurezza nei posti di lavoro, spesso eludono il fisco chiudendo e riaprendo le attività sotto un nuovo nome. È partita la raccolta firme per una legge d'iniziativa popolare contro le

false cooperative, che danneggiano i lavoratori, le cooperative oneste e la reputazione di tutti.

Abbiamo 6 mesi di tempo per superare il traguardo minimo delle 50.000 firme.

Firma anche tu al banchetto più vicino a te. Per sapere dove si trova, visita il sito www.stopfalsecooperative.it da cui potrai anche scaricare il volantino e tutti gli aggiornamenti sulle iniziative in corso.

A Cinzia Marenzoni la "stella al merito del lavoro"

La nostra collega di COLSER è stata insignita della prestigiosa onorificenza, conferita dal Presidente della Repubblica Italiana

EVENTI



Cinzia Marenzoni riceve il prestigioso riconoscimento di maestra del lavoro

"Favorire l'inserimento umano delle giovani leve nel mondo del lavoro aiutandole nella loro formazione e nelle scelte professionali".

È questo che recita l'articolo 2 del Codice Etico dei Maestri del Lavoro d'Italia ed è questo che sarà chiamata a fare la nostra collega **Cinzia Marenzoni** dal 1° maggio di quest'anno in poi.

La **"Stella al merito del lavoro"** portata con fierezza sul petto e il bellissimo sorriso soddisfatto di chi sa di aver sempre fatto seriamente il suo lavoro. È così che Cinzia si è presentata prima a Bologna, nel giorno della festa dei lavoratori al salone del Podestà di Palazzo Re Renzo, e poi a Parma, qualche giorno dopo, nella sede della Camera di Commercio durante l'Assemblea Generale dei Maestri del Lavoro. La candidatura della Marenzoni per l'onorificenza, conferita dal Presidente della Repubblica a cittadini italiani, dipendenti di imprese pubbliche o private, che, in almeno 25 anni di esperienza professionale, si siano distinti per laboriosità e integrità, è stata fortemente sostenuta da COLSER, di cui Cinzia è socia da oltre 30 anni.

"Fin dall'inizio si è distinta per la sua condotta seria e impegnata" ha dichiarato **Cristina Bazzini** nella menzione di sostegno *"Per questo motivo le è stato affidato uno dei settori nei quali COLSER puntava maggiormente, quando ancora era una piccola cooperativa di servizi di pulizie, ovvero l'ambito ospedaliero"*.

Ancora giovanissima, come caposquadra, ha coordinato i primi gruppi di lavoro all'interno dell'Azienda Ospedaliera di Parma dimostrando ottime doti organizzative e relazionali, sia con le colleghe che con la committenza.

Queste capacità le hanno consentito di continuare nella sua crescita all'interno dell'azienda entrando a far parte della tecnico-struttura con il ruolo di coordinatore del sistema produttivo.

Anche grazie alla sua esperienza e al suo contributo il settore sanitario è diventato l'ambito nel quale COLSER si è maggiormente contraddistinta negli anni, sia in termini di qualità dei servizi che di innovazione. Inoltre, per oltre 19 anni, ha fatto parte degli organi decisionali di COLSER come membro del suo consiglio di amministrazione e negli anni si è sempre messa a disposizione della cooperativa nell'organizzazione delle attività di coinvolgimento e fidelizzazione dei soci.

"Essere premiata per il lavoro che ho fatto mi riempie di orgoglio – ha dichiarato emozionata Cinzia – ma se sono riuscita a fare il mio dovere nel migliore dei modi è grazie alla mia famiglia, che ha avuto pazienza e mi ha sostenuto nei momenti più difficili, e alla COLSER che ho visto crescere e diventare l'azienda sana e importante che è ora."

In rappresentanza del Gruppo era presente **Pierfrancesco Castellani**, Responsabile Commerciale dell'Area Parma, che a nome della Direzione ha espresso grande soddisfazione per il riconoscimento al lavoro prestato da Cinzia in oltre trent'anni di servizio sottolineando soprattutto quanto essa sia stata capace di esprimere quei valori che la cooperazione custodisce, riconducibili in tutte le loro sfumature ai principi etici e morali che l'onorificenza assegnata esprime nei Suoi Maestri, facendosi sostenitrice, attraverso il volontariato, di numerose iniziative sia a favore dei lavoratori del Gruppo COLSER-Auroradomus che di associazioni e circoli cittadini.



ALCUNE DOMANDE A ELIO GIOVATI, CONSOLE PROVINCIALE MAESTRI DEL LAVORO

Cos'è la Federazione Maestri del Lavoro d'Italia?

È un'associazione senza fini di lucro sorta con l'impegno di prodigarsi al di sopra di ogni indirizzo politico e sindacale per all'esemplare missione sociale e umana che ai benemeriti del lavoro compete nella società italiana.

Chi sono i maestri del lavoro?

Sono coloro che vengono decorati con la "stella di merito al lavoro". La decorazione è conferita con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

La decorazione è concessa a coloro che abbiano compiuto 50 anni di età, abbiano prestato attività lavorativa ininterrottamente al servizio di una o più aziende e si siano particolarmente distinti per perizia, laboriosità, buona condotta morale, insegnamento agli altri, innovazione, promozione della sicurezza sul lavoro.

Il Federale: da "Centro Giovani" a comunità educante



Abbiamo fatto qualche domanda su giovani, educazione e famiglia all'attivissima équipe del centro giovani Federale.

Prima domanda, banale ma non troppo. Che cos'è un Centro Giovani?

Carlotta: Definire un Centro Giovani un luogo di aggregazione sarebbe senz'altro riduttivo. La presenza di un'équipe di educatori e di una progettualità costantemente soggetta a verifiche e riflessioni lo rende un luogo di crescita e formazione per chi sceglie di cogliere le opportunità offerte. Mi piace pensarlo e concepirlo anche come una casa, un punto di riferimento quotidiano per i ragazzi, le loro famiglie e il territorio, dove condividere piccoli gesti, regole, ritualità, momenti di gioco spontaneo e strutturato, apprendimento. Ma anche luogo di confronto e "scontro" costruttivo, perché solo attraverso lo scambio di idee e punti di vista differenti c'è crescita.

Sui giovani si sprecano fiumi di parole. Sono senza futuro, svogliati, arroganti, bamboccioni. Poi li vedi con una pala in mano a ripulire un quartiere in ginocchio e diventano eroi inconsapevoli. Allora chi sono davvero questi giovani?

Manu: risulta difficile definirli se non sei uno di loro. Si trovano ad incrociare il nuovo che arriva dalla società con il mutare dovuto ai loro corpi, creando un mix di elementi che sfuggono spesso a possibilità di catalogazione. Il mondo adulto fatica necessariamente a trovare uniformità di giudizio nel parlarne e tende a racchiuderli in un insieme di retoriche che poco hanno da dire. La prudenza nel parlarne dovrebbe essere un *modus operandi* in particolare in ambiti sociali e/o educativi.

Il vostro lavoro si basa molto sulla rete di collaborazioni e rapporti con associazioni e istituzioni della città. Che bilancio fate dell'inverno appena trascorso e cosa vi aspettate per il futuro?

Deborah: Da settembre di quest'anno l'équipe del Federale ha posto come priorità progettuale lo stringere nella rete di collaborazioni il territorio. In effetti, abbiamo messo in atto diversi progetti che necessitavano la cooperazione con le associazioni e realtà del nostro quartiere: La scuola in primis con uno spazio studio dedicato agli studenti, il laboratorio diretto da un'educatrice del centro rivolto alle classi 3, degli eventi culturali come in occasione della giornata della memoria e infine un contatto continuo con gli insegnanti e il preside. Inoltre, abbiamo creato un tavolo territoriale ove si incontrano rappresentanti della polizia municipale,

dei servizi sociali, delle associazioni del territorio, unità di strada e un educatore del centro.

La parte principale del nostro lavoro è di creare un ambiente sicuro, ricco di opportunità e di esperienza per i giovani ma sentiamo anche il bisogno di "uscire" dal centro giovani e incontrare e lavorare insieme alle associazioni del territorio. Perciò i nostri laboratori sono sempre condotti da esperti esterni dove privilegiamo la professionalità e l'originalità delle proposte.

Una meta da raggiungere sarà sicuramente rafforzare e ampliare il rapporto con i genitori e la famiglie dei nostri utenti e abbiamo già messo in moto un progetto sul tema della genitorialità sul quale condivideremo più avanti.

Notizie di crisi economiche e politiche, guerra, sbarchi disperati, atrocità inaudite popolano televisione e social network. Tutto alla portata di bambini e ragazzi con un semplice click. Secondo voi come stanno vivendo il loro tempo i giovanissimi?

Simone: Con pochi strumenti e poco tempo a disposizione per rielaborare le informazioni. Contrariamente a quanto si crede, anche i "nativi digitali" scontano una sorta di analfabetismo nel rapporto con i fiumi di notizie che scorrono sul web. Il rischio è che molti ragazzi percepiscano tutto quanto come un confuso suono di fondo da cui nulla emerge abbastanza da creare un'autentica curiosità. Sembra piuttosto che prevalga la rinuncia a vivere il proprio tempo, e il rifiuto di interessarsi con partecipazione a quanto accade. Il dato positivo è che l'accesso alle informazioni, per quanto confuso e spesso "sbrigativo", è costantemente presente; noi dobbiamo essere attenti a sfruttare le aperture tematiche stimulate dai media e prenderci il tempo e lo spazio per facilitare il confronto tra noi e i ragazzi su argomenti di attualità e valori sociali.

La scuola sembra essere spesso sola e sicuramente con poche risorse di fronte ai bisogni espressi dai ragazzi. I genitori non hanno abbastanza tempo per seguire i figli come vorrebbero. Che ruolo può giocare un centro giovani come il Federale in questa particolare situazione?

Carlotta : Un ruolo fondamentale. Nella condizione ideale, quella che vede coinvolte attivamente le famiglie, rappresenta una sicurezza, il sapere come e dove i propri figli spendono il proprio tempo, ma anche nei casi in cui la famiglia sia meno presente il Centro Giovani assolve un compito formativo ed educativo riconosciuto e cercato dai ragazzi, che risponde alla loro costante ricerca di stimoli, sfide e senso di appartenenza, implicita o esplicita che sia. Anche rispetto alla scuola e ai servizi sociali la rete di collaborazioni resta un obiettivo prioritario, che si concretizza in uno scambio regolare di informazioni, iniziative e riflessioni. Lo spazio studio ogni pomeriggio, i laboratori dedicati a specifici gruppi classe, le periodiche verifiche rispetto alle situazioni individuali consentono a docenti ed educatori di progettare insieme un sistema educativo complesso e completo, ma anche dinamico, e ai ragazzi di sentirsi parte integrante, attiva e vitale di quel sistema, che accoglie e non esclude.



Domenica 31 maggio 2015 si è celebrata la XIV^a Giornata Nazionale del Solievo, indetta dal Ministero della Salute e dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Fondazione Nazionale Gigi Ghirotti per la promozione delle cure palliative e della terapia del dolore.

Lo scopo della ricorrenza è promuovere la “cultura del sollievo” ed estendere all’opinione pubblica la consapevolezza che l’affrancamento dal dolore inutile non è solo desiderabile ma anche possibile. In questa giornata si ribadisce la centralità del malato e si evidenzia l’importanza che le terapie farmacologiche unitamente al sostegno psicologico e alla capacità di rapportarsi umanamente a chi soffre, rivestono nel contrastare il dolore e la sofferenza inutile determinando di conseguenza un miglioramento della qualità di vita del malato e della sua famiglia.

In occasione della XIV^a Giornata Nazionale del Sollevio la Cooperativa Auroradomus che gestisce il Centro cure palliative di Fidenza e l'associazione dr. Bruno Mazzani per le cure palliative che da diversi anni la affianca hanno organizzato una serata che ha avuto lo scopo di sensibilizzare e coinvolgere i partecipanti sul tema della sofferenza fisica e morale vissuta da coloro che stanno ultimando il proprio

percorso di vita e non possono più giovare di cure destinate alla guarigione.

Nel corso della serata è stato proiettato il cortometraggio “GERMOGLI” realizzato dalle ragazze e dai ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado di Fidenza (Liceo della comunicazione “Canossa” e Istituto agrario “Solari”), che nel 2013 si è meritato una menzione speciale al concorso nazionale “Gerbera d’oro” in occasione della XII giornata nazionale del sollievo.

Sono stati inoltre consegnate dei riconoscimenti a tutti coloro (volontari e associazioni) che a vario titolo hanno contribuito a portare sollievo alle persone accolte in hospice. Davvero un bellissimo momento di aggregazione cittadina per un'esperienza, quella dell'hospice, che riesce sempre ad attirare attorno a sé tantissime persone che vogliono contribuire a far crescere a tutti i livelli la cultura delle cure palliative ed il principio della dignità della vita in tutte le sue fasi, anche quelle terminali.

Proprio su quest'ultimo tema la collaborazione tra Aurora-domus e l'Associazione "Dottor Bruno Mazzani per le cure palliative" ha dato anche nel corso dell'ultimo anno ottimi risultati: sono stati realizzati numerosi e partecipati incontri con autorevoli esponenti del mondo delle cure palliative ed è stata rinforzata l'attività di volontariato che viene quotidianamente svolta all'interno dell'hospice.

Diversi volontari sono inoltre stati inseriti in percorsi formativi e possono usufruire, parimenti al personale in servizio, della supervisione di uno psicologo.



La Casa Residenza per Anziani "Vecchi-Guidotti"

Viaggio nelle terre di "Don Camillo e Peppone"



In questo articolo faremo un piccolo viaggio nella Pianura Padana, in provincia di Reggio Emilia e per la precisione a Boretto un paese di circa 5000 anime che si estende lungo la riva destra del Po. Di certe origini Romane nella sua parte occidentale, come attestano i numerosi reperti archeologici ritrovati in loco, il paese compare con una propria denominazione già nell'855 e deve con ogni probabilità il suo nome proprio al fiume Po e alla configurazione rettilinea che assumeva in questo suo particolare tratto "Poreptum" appunto, da cui Boretto.

Noto nel mondo per la produzione di una deliziosa specialità di cipolla, detta appunto "borettana", il piccolo pa-

ese della Bassa è stato immortalato in numerose scene dei film della celebre saga di "Don Camillo e Peppone" e una in particolare ci piace ricordarla; quella in cui Don Camillo, portando in processione il crocifisso fino al fiume Po per benedirlo e scongiurarne la piena, incontra gli uomini di Peppone convenuti all'argine e in cui si distingue il profilo della Chiesa di San Marco (vd. foto a lato).

Quella stessa scena, con lo stesso crocifisso trasformatosi da oggetto di scena in oggetto di culto, è stata rivissuta ultimamente negli stessi luoghi per via della recente piena del Po avvenuta in novembre che tanto ha spaventato gli abitanti di Boretto e dei paesi limitrofi ma che per fortuna si è conclusa senza provocare danni.

E qui arriviamo al reale motivo del nostro "viaggio" nel paese di Boretto. Quest'ultimo evento legato al fiume Po infatti è stato vissuto con una certa apprensione anche all'interno della **Casa Residenza per anziani "Vecchi-Guidotti"**, centro gestito dal Gruppo Cooperativo. Un autunno piovoso come non mai infatti ha portato le acque a inondare le aree golenali circostanti e a lambire le case del paese tanto da far temere il peggio...e si è arrivati al punto da pianificare l'evacuazione degli anziani dalla struttura. Si sono vissuti giorni e notti di angoscia in cui l'allerta è stato altissimo ma fortunatamente le cose sono andate nel migliore dei modi e non è stato necessario trasferire gli ospiti della struttura.

Si è potuti quindi riprendere le normali attività nella residenza che per la piccola comunità come Boretto co-





stituisce un punto di riferimento indispensabile per gli anziani del paese e le loro famiglie.

“La nostra è una struttura profondamente integrata nel tessuto ambientale e sociale circostante, legata alla vita dell’intero paese”, ci spiega la coordinatrice **Cristina Ruggeri** *“gli anziani provengono quasi tutti da Boretto e qui ci si conosce tutti. La nostra poi è una struttura aperta, cerchiamo di essere flessibili con gli orari e questo consente ai famigliari nonché ai volontari dell’Auser, della C.R.I. e della Protezione Civile di poter sempre partecipare alle nostre attività o proporre altre.*

La Protezione Civile poi è stata importante durante la piena del Po; tutto il paese, noi compresi, ha vissuto momenti di apprensione ma era costantemente informato e tranquillizzato dalla Protezione Civile”. Parlandoci della struttura Cristina ci spiega come sia complessa e completa: *“Il Centro è costituito da tre nuclei: una Casa Residenza con 35 posti per anziani non autosufficienti, un centro diurno per 10 anziani e una casa Albergo di 10 posti per anziani parzialmente autosufficienti. Una struttura quindi che può accogliere un totale di 55 posti di cui 25 accreditati, in cui fra personale Auroradomus e Colser operano oltre trenta persone.*



“E poi” continua Cristina <<la struttura presenta delle caratteristiche che la rendono davvero peculiare. Ad esempio abbiamo un ampio giardino esterno molto sfruttato dagli anziani e dalle famiglie e poi il tunnel coperto che collega la struttura ai locali del Polo Sanitario del Comune dove si trovano l’ufficio CUP e gli studi dei medici di medicina generale. C’è quindi un filo diretto molto comodo che permette un puntuale monitoraggio medico degli ospiti”.

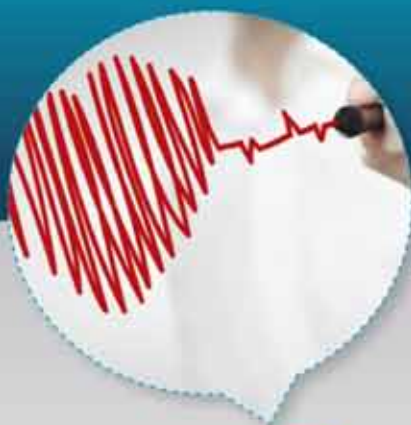
Anche l’animatrice Laura mette l’accento sulle numerose collaborazioni che sono attive con le associazioni di volontariato e con i servizi sociali del Comune. Inoltre Laura ci aiuta a comprendere quanto lavoro venga svolto a favore degli ospiti grazie alla intensa attività di animazione sia individuale che di gruppo: *“Coinvolgiamo gli anziani in molte iniziative: si va dai laboratori di pittura alla lettura del giornale, ai piccoli lavori manuali, ai lavori con lana o alle parole crociate. In più gli ospiti partecipano alle attività di socializzazione di gruppo come la ginnastica o piccoli giochi di società e di carte. Oltre alle attività ordinarie vengono proposte ogni mese almeno due feste. La festa di compleanno e una festa a tema correlata al periodo dell’anno. Durante le feste di compleanno vengono portati dei dolci e si organizza una merenda a base di chiacchiere e di musica. Per quanto riguarda le feste a tema, alcuni esempi possono essere la festa di Natale (per quest’anno abbiamo coinvolto l’associazione bandistica “Mezzabanda” e le volontarie Auser per cucinare i biscotti che gli anziani doneranno per Natale ai loro parenti), le feste di carnevale dove anche gli ospiti si travestono, la festa della mamma in cui è stato organizzato un pranzo in giardino con tanto di animali da cortile e di bancarella con lo gnocco fritto. “Altri esempi di feste che sono state molto gradite dagli anziani e dai loro familiari sono la festa di Pasqua 2013 in cui l’animazione è stata affidata ad una scuola di ballo o la festa delle famiglie in cui gli ospiti hanno pranzato con i loro parenti all’interno del salone centrale della struttura. Una parte dell’animazione è affidata anche ai volontari. Ogni settimana una volontaria Auser coinvolge gli ospiti nella tombola e due volte al mese i volontari della C.R.I aiutano gli ospiti in piccoli lavoretti manuali”.*

A questo punto lasciamo Boretto rinfrancati dalla scoperta di questa piccola ma solida realtà. Un luogo in cui gli anziani ospiti e i loro famigliari possono sentirsi “a casa” e un’intera comunità continua a prendersi cura dei propri “figli”. Un luogo di cura e di assistenza di cui Cristina, Laura e tutto il personale possono essere orgogliosi.

WEL#POINT



WELFARE COOPERATIVO



SALUTE



FAMIGLIA



LAVORO

